REPUBBLICA ITALIANA
Ministero dell'Istruzione e del Merito
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA SICILIA
ISTITUTO COMPRENSIVO CAPIZZI - CESARÒ
Via Roma n. 10 – 98031 CAPIZZI (ME) Fax 0935 933022
E-mail: meic813006@istruzione.it - PEC: meic813006@pec.istruzione.it
Sito Web: **www.istitutocomprensivocapizzicesaro.edu.it**
Cod. mecc. **MEIC813006** - Cod. fiscale: **80012730836** - C.U. **UFD6B0**

Prot. n. (vedi segnatura) Capizzi lì, (data del protocollo)

Circolare n. 157

ISTITUTO COMPRENSIVO - CAPIZZI - CESARO'
Prot. 0001294 del 20/02/2026
I-1 (Uscita)

Agli alunni
Ai Sigg. genitori
Al personale docente e ATA
Al sito web/Agli atti

OGGETTO: Raccomandazioni e misure di profilassi per il contrasto della pediculosi nelle scuole

Si è ritenuto opportuno predisporre le seguenti raccomandazioni per il più efficace contrasto della diffusione della pediculosi, al fine di richiedere la responsabile collaborazione di tutti i soggetti della nostra comunità scolastica e di sollecitare la massima attenzione e sorveglianza dei genitori.
Le raccomandazioni sono state elaborate attraverso la consultazione della normativa sanitaria vigente e della collaborazione del medico competente dell'Istituto.

Che cos'è la PEDICULOSI?
La "*pediculosi"* è un'infestazione molto comune provocata dai pidocchi, piccoli parassiti di colore bianco-grigiastro che vivono solo sull'uomo e ne succhiano il sangue. Sono di dimensioni ridotte (da uno a tre millimetri) e depongono le uova attaccandole al fusto dei capelli o dei peli, sui quali si muovono facilmente grazie agli uncini posti sulle zampe. Oggi le infestazioni sono frequenti sia nei Paesi ricchi che in quelli in via di sviluppo e non c'è una correlazione stretta tra l'igiene personale, lo stato di pulizia degli ambienti casalinghi e la diffusione dei parassiti. Infatti, la trasmissione avviene per contatto diretto con persone già infestate oppure attraverso lo scambio di indumenti o effetti personali, come cuscini, cappelli, sciarpe o pettini. I pidocchi, al di fuori del corpo umano, non possono vivere a lungo. I più colpiti dalla pediculosi sono i bambini in età prescolare e scolare (3-11 anni) e le loro famiglie, perché hanno più occasioni per contatti stretti. Le bambine sono più colpite dei maschi, probabilmente a causa dei capelli lunghi.

Quali sono i sintomi della infestazione da pidocchi?
L'infestazione si manifesta con irritazione e intenso prurito nella zona interessata dall'infezione, che a sua volta causa dermatiti, impetigine e altre affezioni simili dovute a stafilococchi. Le uova, dette "lendini", sono di colore chiaro, hanno una forma a pinolo e sono lunghe circa 1 mm. La forma più diffusa dell'infestazione e di specifico interesse delle comunità scolastiche è quella del che coinvolge il cuoio capelluto e che è causata dal "pidocchio del capo" (*le altre due forme sono quelle del pidocchio del pube e del pidocchio del corpo*). Le femmine del pidocchio del capo depositano le lendini alla radice dei capelli grazie a una sorta di colla resistentissima. Le uova di tutti i pidocchi maturano e schiudono in 7 giorni. Nel corso di un mese, le varie specie possono deporre sull'ospite dalle 80 alle 300 uova.

Come si fa diagnosi di pediculosi del capo?
Per prima cosa è indispensabile la localizzazione delle uova, grazie alla quale si può risalire al tipo di pidocchio in questione. La pediculosi del capo è piuttosto comune e interessa soprattutto i bambini. Un'accurata ispezione del cuoio capelluto è sufficiente per scoprire l'infestazione. Le più facili da individuare sono le lendini, che solitamente si ritrovano attaccate ai capelli della nuca e a quelli intorno alle orecchie.

Le uova sono attaccate alla radice dei capelli, dove le condizioni di temperatura e umidità sono più favorevoli alla schiusa. Le lendini, che rimangono attaccate ai capelli, seguono la crescita di questi ultimi salendo verso la superficie. Misurando la distanza che separa le lendini dal cuoio capelluto, si può calcolare approssimativamente da quanto tempo è in corso l'infestazione, dato che i capelli umani crescono circa 1 cm al mese. Anche se non c'è una stretta correlazione tra lunghezza dei capelli e infestazione dei pidocchi, i capelli corti facilitano il trattamento della pediculosi.

Come si previene e si gestisce l'infestazione?
In genere la prevenzione della pediculosi viene fatta insegnando le corrette pratiche igieniche, suggerendo di evitare la condivisione di pettini, spazzole, cappelli, sciarpe e indumenti. L'igiene personale, compreso il regolare cambio degli indumenti, previene e combatte dunque l'infestazione da pidocchi, anche perché la gran parte delle infestazioni nel nostro Paese si presentano come casi singoli o relativi a piccoli gruppi di persone. Le condizioni ideali per la trasmissione dei pidocchi vengono a crearsi quando, in una comunità in genere sovraffollata, si vive in promiscuità, a stretto contatto. Il pidocchio del capo si diffonde facilmente nell'ambito di un nucleo familiare, specialmente se numeroso, o nelle comunità infantili tra i bambini. È buona norma, dunque, controllare spesso i bambini. Naturalmente trasmissioni accidentali di pidocchi possono avvenire in molti altri modi, per esempio in locali pubblici o mezzi di trasporto particolarmente affollati, ma anche in maniera indiretta attraverso cuscini, imbottiture di sedie e poltrone, materassi, coperte, asciugamani, abiti, spazzole, pettini, etc. Da un punto di vista epidemiologico, però, questi casi ricoprono una scarsa importanza, anche perché i pidocchi vivono poco al di fuori del loro habitat. Il meccanismo di trasmissione principale rimane dunque il contatto diretto.

Qual è la terapia dell'infestazione?
Quando l'infezione viene accertata, si impone il ricorso a prodotti insetticidi. In commercio esistono molti prodotti formulati come polveri aspergibili, shampoo, lozioni o spray, ma è necessaria la consultazione del **medico curante (medico di famiglia o pediatra di libera scelta)**. Il pettine a denti fitti è un altro mezzo essenziale per eliminare le uova e i pidocchi uccisi dall'insetticida.

Quali sono i compiti e i doveri dei diversi soggetti scolastici?
- I genitori dei bambini hanno la principale responsabilità della prevenzione e identificazione della pediculosi attraverso un controllo sistematico e regolare dei figli, e per l'applicazione del trattamento prescritto nel caso di infestazione.
- L'insegnante che rileva segni di infestazione sul singolo bambino ha il dovere di segnalare la sospetta pediculosi al dirigente scolastico.
- Il dirigente scolastico deve disporre l'allontanamento obbligatorio dell'alunno e inviare ai genitori una lettera di segnalazione richiedendo loro l'applicazione del trattamento prescritto.
- Non è più previsto il certificato medico di riammissione, il dirigente scolastico può richiedere un'autocertificazione di avvenuto trattamento.

Il medico curante (medico di famiglia o pediatra di libera scelta) ha il compito di fare la diagnosi e di prescrivere il trattamento più opportuno.

Si conclude ribadendo la richiesta di doverosa collaborazione da parte di tutti i soggetti coinvolti al fine di promuovere e mantenere un ambiente di vita scolastico sano e sicuro.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Giuseppe Nunzio FARACI

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione digitale e norme ad esso connesse

GIUSEPPE NUNZIO FARACI
20.02.2026 10:56:12 CET